

LIBERO



Aderente al SINFUB

castigat ridendo mores

Segreteria Aziendale e Provinciale : 30174 VE-Mestre, Via della Montagnola 37; tel. 041-5441133
Fax. 041-5442709 – cell. 3383316249 – Volantino n° 5 del 7 aprile 2016

Caro Stefano...

Nei giorni scorsi i colleghi hanno ricevuto una comunicazione personalizzata da parte del Responsabile della divisione della Banca dei Territori.

L'iniziativa ha destato diverse ed inaspettate reazioni, e molti lavoratori -anche per educazione- hanno sentito la necessità di rispondere alla cordiale missiva.

Certo, più che una pacca elettronica sulla spalla (quale è l'e-mail inviata) **i lavoratori si sarebbero attesi qualcosa di ben più tangibile, visti i fantasmilioni di utili partoriti dal Gruppo**, ma tant'è.

Tra tutte le lettere che ci sono pervenute abbiamo deciso (volentieri) di pubblicare quella che troverete più sotto (anche perché le altre contenevano frasi o termini che sarebbero state oggetto di censura da parte del servizio di controllo di posta elettronica di Gruppo!).

Buona lettura.

Caro Stefano,

volevo ricambiare i ringraziamenti che mi hai fatto nella tua squisita letterina.

Mi sono commosso... davvero, credimi, solo che, colto probabilmente dall'emozione di scrivermi (sicuramente l'hai *buttata giù* di getto, lo capisco), devi aver fatto un po' di confusione con i pronomi personali (e fossero solo quelli sarebbe il meno).

Hai cominciato con il **"TU"**: <<*ti volevo ringraziare ... il tuo impegno ...*>>, e questo mi ha fatto un immenso piacere, vista la vecchia amicizia che ci accomuna (mercoledì abbiamo la partitella di calcetto, ti ricordi vero? Domenica invece ci vediamo per la grigliata alla *Sagra dea Sparesea*: mi raccomando, non dimenticare di portarti un "cambio", perché l'ultima volta con la *"poenta e osei"* ti sei macchiato dappertutto).

Poi sei passato al **"NOI"**, e mi hai destabilizzato; dopo un po' ho capito che in realtà volevi semplicemente rinsaldare il nostro vecchio cameratismo (*Eia! Eia! Alalà!*): **"Abbiamo la fortuna di lavorare in Intesa Sanpaolo"** (che botta di €-€ fortuna!).

Infine hai usato il **"VOI"**: **"Ci sono alcune parole e comportamenti che come sapete per me sono molto importanti ..."**. Lì per lì ho avuto qualche perplessità (forse rimpiangevi il "ventennio", quando c'era "LUI"?!), e non ho compreso questo ennesimo repentino cambiamento (a dire il vero non ho neppure compreso perché tutti dovrebbero sapere quali sono le parole che per te sono importanti, mah...).

Alla fine, però, sono giunto alla conclusione che lo hai fatto perché... non puoi mica essere amico di tutti, perbacco! Qualcuno dei (*tuoi*) novantamila lavoratori di Intesa non lo conosci e quindi, giustamente, fai bene a non dargli confidenza (ma noi siamo amiconi, eh).

Sulle parole che ti stanno a cuore avrei qualcosa da dirti:

- **"empatia e collaborazione"**: qui ci stiamo superando! Spaccare in tre la rete (retail, personal e imprese) e spezzare anche l'unico momento di aggregazione (la pausa pranzo tutti insieme) con un orario "fantascientifico", è sicuramente una mossa vincente! Bravi! Se poi qualcuno volesse empaticamente mettersi nei miei panni scoprirebbe tante belle cosucce che qui non posso riportare (ma stasera, quando ci vedremo per il solito spritz, te le dirò a voce). Comunque, per quanto riguarda la collaborazione, devo darti ragione: **io e te siamo una squadra fortissimi, fatta di gente fantastici!**
- **"riconoscimento"**: su questo punto, davvero... non sono riuscito a trattenermi ed ho pianto! Calde copiose lacrime! Poi però mi sono ricordato che l'ultima volta che mi sono trovato alla cassa dell'Auchan ed ho provato a pagare con un po' del tuo "riconoscimento", l'Assistente alla Clientela senza portafoglio (che non ho capito perché si ostinano ancora a chiamare "cassiere") mi ha guardato di brutto e mi ha detto che voleva gli €uri (che venale!). Allora mi sono giocato la carta dei buoni pasto ed ho sfoderato il blocchetto dei **"QUI TICKET"** (quelli da 5,16 euro che hai anche tu): peggio che andar di notte!
Devo anche dirti che sono ancora in dubbio su come spenderò tutti quei soldi del premio (base + aggiuntivo): mi consola il fatto che anche tu abbia lo stesso mio problema (casomai ne parliamo durante l'*apericena*).

Al termine della lettera hai ceduto, non ce l'hai fatta, e sei tornato al "TU": "*Ti posso assicurare che questo è il mio impegno e lo sarà anche in futuro ...*".

Questa cosa, è inutile che la nasconda a te che mi conosci come le tue tasche, mi ha fatto veramente piacere ma, come direbbe Crozza-Razzi, *amico mio* devo dirti una cosa (altrimenti che amicizia sarebbe la nostra!):

secondo me, caro Stefano... stai lavorando troppo!

Tutto sommato... le cose andavano bene lo stesso anche prima, anzi.

Non devi affaticarti, sciuparti: **RILASSATI!**

Hai già fatto abbastanza, credimi, *te lo dico da amico!*

Prima di salutarti, voglio essere franco fino in fondo con te.

Quando ho letto l'inizio della tua lettera: "*Caro ...* ," pensavo che mi chiedessi dei soldi!

Scusami per averlo pensato, me ne vergogno; sono proprio, ma proprio, tanto contento che tu non ne abbia bisogno e spero che il tuo premio sia un po' più alto del mio (un *cicinin*).

Un abbraccio Stefano, scrivimi presto sai... che mi fa tanto piacere,

tuo ~~xxxxxxx~~

P.S.: voglio vedere se, con la lettera che mi hai mandato, quest'anno il mio capo avrà il coraggio di abbassarmi le note!